

L'ANNIVERSARIO DEL PROTOCOLLO DI KYOTO

# L'ecologia delle piccole abitudini

Dalle lampadine ai mezzi pubblici, ogni famiglia può tagliare 2mila chili di CO2 l'anno

di **Chiara Bussi**

Ogni secondo perso costa 48 euro. Sommati si traducono in un "assegno" da 4 milioni di euro al giorno. È salato il conto che, secondo Kyoto Club, l'Italia paga per il ritardo nell'attuazione del protocollo sul clima. E anche le famiglie hanno la loro parte di responsabilità. Dati statistici alla mano, si scopre infatti che dal 2000 al 2006 le loro emissioni di anidride carbonica si sono ridotte di un misero 1 per cento.

La modesta performance ecologica viene alla luce pro-

prio nel giorno del quarto anniversario della ratifica del protocollo di Kyoto, che Il Sole 24 Ore oggi ricorda portando in edicola un numero a Impatto Zero, grazie alla collaborazione con LifeGate e Arval. Dietro i numeri si nasconde però una sorpresa: il "nemico" dell'ambiente non viaggia lungo le nostre strade, ma abita dentro le mura domestiche, se si pensa che le emissioni da riscaldamento sono cresciute dell'8% nei sei anni considerati. Eppure basterebbero tanti piccoli accorgimenti per avere un occhio di riguardo in più verso

l'ambiente. La formula vincente del *bon ton* ecocompatibile proposta da LifeGate, infatti, è molto semplice: utilizzare lampadine a risparmio energetico, preferire la carta riciclata, spegnere gli elettrodomestici quando non si usano, spostarsi con i mezzi pubblici, fare la spesa "giusta". Così è possibile tagliare circa 2 tonnellate all'anno di anidride carbonica.

L'eco-giornata tipo si vede già dal mattino. Chiudere il rubinetto mentre ci si lava vuol dire risparmiare anche 50 litri di acqua. In ufficio abbassare il termostato da 21 a 20 gradi

può far risparmiare fino a 300 chili di gas serra all'anno. E al supermercato meglio limitare al massimo i sacchetti di plastica puntando sugli «shopper» in cotone o tela.

È proprio sulle abitudini di consumo che si gioca la partita del clima. Le auto "verdi" guadagnano timidamente terreno, i frigoriferi ad alta efficienza energetica rappresentano già quasi la metà dei pezzi venduti e una caldaia su tre è ormai a condensazione.

